

>ANSA-FOCUS/TERAPIE INTENSIVE SPIE PEGGIORAMENTO DELLA CURVA

7729/SXB

XSP21067011563_SXB_QBXB

R CRO S0B QBXB

**>ANSA-FOCUS/Terapie intensive spie peggioramento della curva
In 11 regioni superata soglia critica. A Brescia si raggiunge 90%**

(ANSA) - ROMA, 08 MAR - Per la seconda settimana consecutiva stanno aumentando in tutta Italia i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, con ben 11 regioni che hanno superato la soglia critica e la situazione più grave registrata a Brescia, dove da cinque giorni il tasso di saturazione è del 90%. Questi dati, che riflettono più rapidamente l'andamento della curva epidemica, sono fra le principali spie della situazione epidemiologica.

"Quello sulle terapie intensive è un dato molto sensibile, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook 'Coronavirus-Dati e analisi scientifiche' e del network di comunicazione della scienza 'giorgiosestili.it'. Il tempo che trascorre dal momento del contagio al ricovero in terapia intensiva è infatti relativamente breve e permette di avere un quadro più aggiornato dell'andamento dell'epidemia. Per questo motivo il dato sulle terapie intensive viene utilizzato da alcuni come base per calcolare un indice di contagio R_t più aggiornato rispetto a quello calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità e per avere una stima del tempo di raddoppio della curva epidemica.

La settimana dal primo al 7 marzo ha registrato il 21% in più di nuovi ingressi nelle unità di terapia intensiva: "con 1.444 nuovi ingressi in una settimana - rileva il fisico - è stato l'incremento maggiore registrato dall'inizio dicembre", ossia da quando il dato viene comunicato nel bollettino quotidiano del ministero della Salute.

I dati sui ricoveri sono le spie di un peggioramento che vede per la curva esponenziale dell'epidemia di Covid-19 in Italia un tempo di raddoppio di circa sei giorni, come emerge dai calcoli del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mauro Picone' del **Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac)**. A livello locale si osserva una situazione molto eterogenea, dove sono attualmente Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ad avere una crescita esponenziale, la Puglia è stabile, la Sicilia è l'unica regione con un trend in discesa.

I nuovi ingressi nelle terapie intensive stanno facendo sentire il loro peso e a livello nazionale l'occupazione dei posti letto in questi reparti raggiunge il 29%: appena un punto percentuale al di sotto della soglia considerata critica, oltre

la quale risulta difficile poter assistere pazienti non Covid, come indica l'analisi dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas). I dati, aggiornati al 7 marzo, indicano che la soglia del 30% è stata intanto superata in 11 regioni. A toccare il livello più elevato è l'Umbria, con il 58%, seguita dalla provincia autonoma di Trento (53%), Molise (49%), Marche (42%), Lombardia e Abruzzo (ciascuna con il 40%), provincia autonoma di Bolzano (38%), Emilia Romagna (37%), Toscana (34%), Friuli Venezia Giulia (33%) e Piemonte (32%). (ANSA).

BG**2021-03-08 19:30****Servizio Agenzie a cura di Telecom News**